

→ HINTERLAND

# Grassobbio, è pronta la nuova parrocchiale della Santa Famiglia

Domenica 16 maggio la consacrazione con il vescovo Beschi  
Progetto partito nel 2003. Monsignor Amadei pose la prima pietra

## I CONTRIBUTI

### SAGRATO E VIABILITÀ IL COMUNE SPENDE CIRCA 200 MILA EURO

Anche il Comune partecipa al «grande progetto» che cambia la conformazione urbanistica di un frammento di Grassobbio.

Sentito infatti il sindaco Ermenegildo Epis (Lega Nord), risulta che il marciapiede in porfido che costeggia il nuovo sagrato è realizzato dal Comune. «E faremo con lo stesso materiale il marciapiede di accesso alla scuola materna per omogeneità e stile». Costo del marciapiede circa 30 mila euro. Si rifà l'illuminazione del comparto e a Grassobbio farà il suo ingresso la luce a led molto luminosa e anche molto risparmiosa. Per il Comune sono altri 30 mila euro. La statua di Gesù Cristo al centro della chiesa costa 40 mila euro e li sostiene il Comune. «Infine - ragguaglia il sindaco - ci sarà da riqualificare la via Papa Giovanni XXIII che diverrà a senso unico; viene completamente cambiato l'incrocio fra Via Giovanni XXIII e via Quarenghi; oggi semaforizzato; vengono rifatti tutti gli im-

**GRASSOBBIO** Allo scoccare dell'undicesimo anno di parroco a Grassobbio, don Giuliano Borlini compie e consegna alla popolazione un'opera divenuta indispensabile: la nuova chiesa. Ormai l'antica parrocchiale di Sant'Alessandro non conteneva più i fedeli e le attività di una popolazione molto cresciuta negli ultimi anni. Grassobbio aveva 274 abitanti nel 1596, 809 nel 1901, 2.555 nel 1971, 3.748 nel 1981, 4.743 nel 1991; adesso sono quasi 6.000 e il Prg approvato nel 2005 ha una proiezione fino a circa 9.000 abitanti. E la chiesa parrocchiale è ancora quella del 1646, un poco ampliata nel 1905. A questo proposito, bisogna poi tener conto delle migliaia di persone che ogni giorno raggiungono i numerosi posti di lavoro: molte di loro sono coinvolte nei ritmi grassobbiesi.

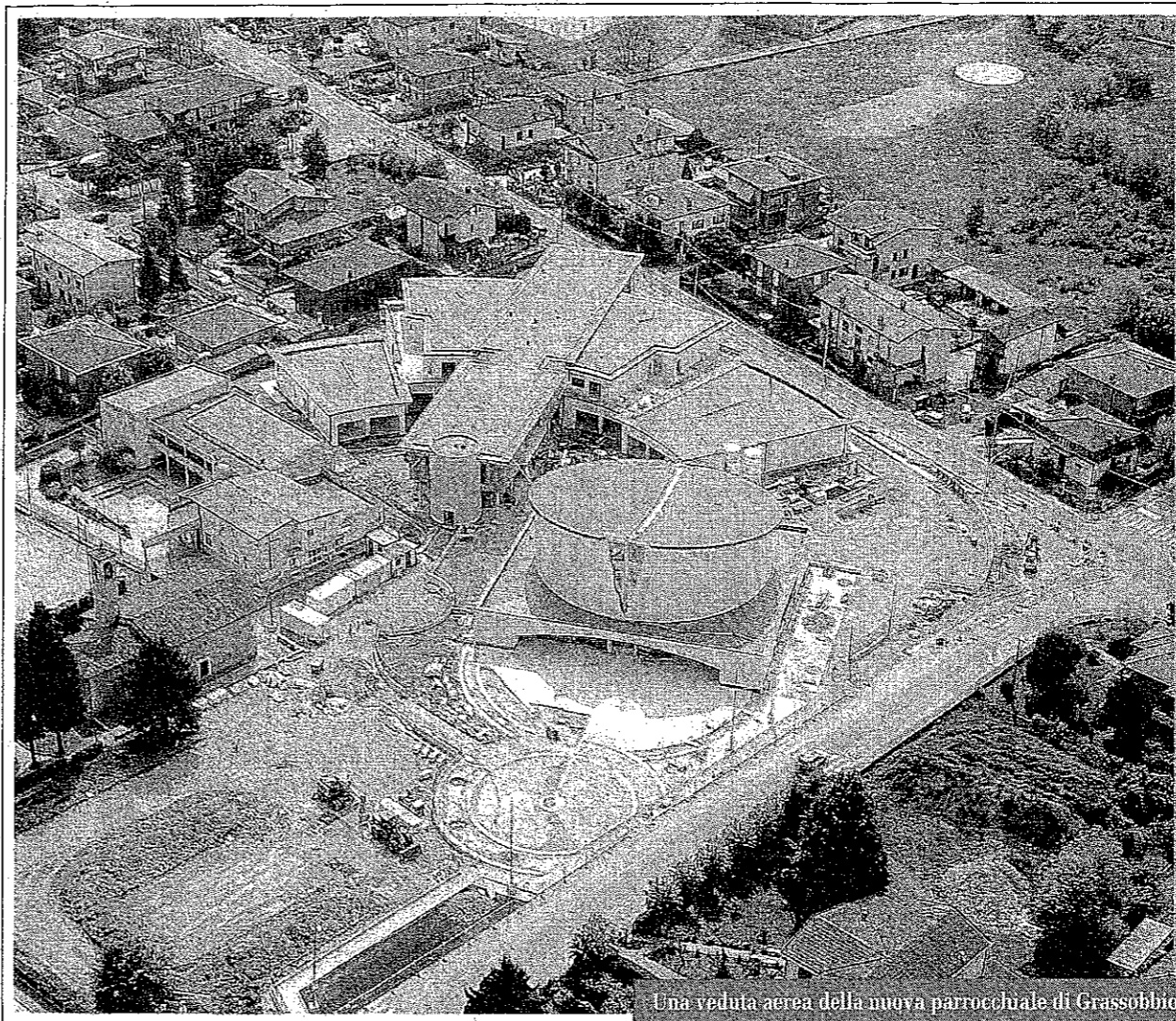
Nel mese di luglio 2007 sono iniziati i lavori del «grande progetto» come è stato chiamato in paese, e don Borlini dichiarava allora: «Si prevede di concludere tutto nella primavera del 2010». Così è stato davvero: come una profetia. Domenica 16 maggio il vescovo di Bergamo monsignor Francesco Beschi inaugurerà e consacrerà la nuova chiesa parrocchiale. Si tratta di un'opera per la quale sono stati investiti 2.700.000 euro di cui 1.800.000 contribuiti dalla Conferenza episcopale italiana.

Il «grande progetto» comprende anche la costruzione della nuova scuola materna parrocchiale, dell'asilo nido parrocchiale e della sala della comunità: «Saranno inaugurati il 5 settembre - informa il parroco - Ci è sembrato corretto trovare un momento specifico per questi locali in corrispondenza dell'utilizzo da parte dei bambini».

Nel mese di luglio 2003 venne dato incarico del progetto al giovane architetto Anna Mogni. Che ricorda: «Sette anni fa, don Giuliano e i consigli parrocchiali mi proposero il lavoro. Progettare una chiesa per un architetto è una straordinaria occasione. Perché la chiesa è luogo di sosta, di silenzio, di preghiera che attraverso l'architettura riafferma i valori della cultura cristiana».

Anna Mogni si mise all'opera subito. Conosceva bene la situazione e aveva già eseguito il restauro del campanile. Nel gennaio 2006 venne presentato il progetto definitivo alla popolazione. Scirono le fasi burocratiche; ci vuole un anno, anche per la certezza dei finanziamenti. Il 14 ottobre 2007 il vescovo di Bergamo Roberto Amadei posò la prima pietra della nuova chiesa fra grande partecipazione di popolo. «Ricordo con affetto e riconoscenza monsignor Amadei - riferisce don Borlini - perché ha seguito con attenzione le pri-

*Per l'opera sono stati investiti 2.700.000 euro. Il progetto comprende anche scuola materna e nido*



Una veduta aerea della nuova parrocchiale di Grassobbio

me fasi del progetto e ha sempre sostenuto l'opera».

Nell'ottobre 2009 arriva a Grassobbio il nuovo vescovo monsignor Beschi, per inaugurare l'anno pastorale che condurrà al grande momento dell'inaugurazione della chiesa. La nuova chiesa parrocchiale sarà dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. «Abbiamo sentito la popolazione - informa il parroco - con una sorta di questionario/ referendum e la maggioranza ha indicato questa dedicazione».

Alla chiesa si accede attraverso un ampio sagrato a semicerchio, sottolineato da grandi blocchi di pietra: «Sembra voler accogliere i fedeli a braccia aperte - annota l'architetto Mogni - così da essere uno spazio di avvicinamento tra gli uomini e Dio».

Spiega ancora Mogni: «L'impianto della chiesa si crea dalla sovrapposizione di due forme che si intersecano, il cerchio e il quadrato. Il cerchio rappresenta Dio; il quadrato simboleggia l'universo terreno: i due volumi vogliono evocare l'unione tra il mondo dell'uomo e il mondo di Dio». All'ingresso della chiesa ci accoglie una grande vetrata ombreggiata da frammenti di foglia d'oro fusi nel vetro: come un campo di grano. La facciata presenta una grande spaccatura che riverbera luce all'interno: è il simbolo del sacrificio di Cristo, luce degli uomini. Continua Mogni: «L'altare ha una centralità geometrica e focale per la celebrazione dell'Eucaristia». È un blocco di pietra con scultura del grano e dell'uva. A sinistra è posto l'ambone, luogo del-

la parola di Dio: l'iconografia rappresenta una mano che semina il grano, così come si semina la parola di Dio. La cappella del Santissimo è fuori dal presbiterio, a destra entrando. Al centro spicca la grande scultura di Cristo «che si libera dalla croce e ci viene incontro - spiega l'architetto Mogni - La sua resurrezione è un'esplosione di luce». C'è poi la sezione penitenzieria con confessionali chiusi. Il fonte battesimale è in prossimità dell'ingresso. E c'è anche una cappella ancora da definire nella sua destinazione.

Conclude don Borlini: «Devo dire grazie a tantissime persone, un numero impressionante, che in mille modi hanno manifestato partecipazione, impegno e amicizia».

**Emanuele Casali**